

Nel campo dell'architettura e della plastica decorativa si compì nel periodo del rinascimento una reale rivoluzione. Venne riasunta l'antica forma, che già prima aveva esercitato influenza sull'arte italiana: se anche venuta su da condizioni culturali pagane, in sé però essa non era pagana, non ostile al cristianesimo, ma neutrale.¹ Nell'apprezzamento religioso di uno stile architettonico ciò che decide è soltanto lo spirito, sotto l'azione del quale le sue opere sono state innalzate, non già il giudizio per quanto giusto sulla loro minore o maggior perfezione estetica. A qualche storico dell'arte saprà certo grave prescindere da quella civiltà, che fu in origine congiunta colle antiche forme e considerare l'architettura del rinascimento cristiano solo in base a quello spirito, con cui le intese e le creò la grande e credente tendenza di quel tempo. Precisamente la confusione del criterio religioso ed estetico ha spesso turbato di molto il giudizio intorno all'arte del rinascimento. L'arte cristiana di quell'epoca cercò di trasfondere nell'antico involucro lo spirito del Cristianesimo, di esprimere le idee cristiane mediante l'antica forma e di acconciare quest'ultima alla vita della civiltà cristiana del tempo.

Così la penisola italica si venne ricoprendo di numerose nuove costruzioni ad uso di chiese, in parte grandiose, le quali formano anche oggi l'ornamento e l'orgoglio delle sue città: ambizione municipale e pietà si diedero in ciò la mano.² Questa predica scolpita nella pietra che si leva su verso il cielo basterebbe da sola a provare come la fede fosse ancor viva in tutte le classi della popolazione, della quale vitalità rende pure testimonianza l'interno ornamento, spesso così ricco, delle case di Dio.³

Un catalogo anche solo approssimativamente completo delle opere d'arte a scopo ecclesiastico nel periodo del rinascimento richiederebbe un libro apposito. Il seguente quadro⁴ non serve che a ricordare le opere più considerevoli nel campo dell'architettura e della scultura.

1401. Il Ghiberti, il Quercia, il Brunellesco concorrono per le porte di bronzo del battistero di Firenze.

1403. Al Ghiberti viene affidata la prima porta del battistero.

1407. Al Donatello è affidata la figura del David per il duomo di Firenze.

1408. Al Donatello, a Niccolò Lamberti e a Nanni d'Antonio di Banco vengono commesse tre figure di evangelisti per il duomo di Firenze.

1408. Il Quercia fornisce una Madonna per la cattedrale di Ferrara.

¹ GRAUS, *Die kath. Kirche und die Renaissance*, 2^a ed., Freiburg 1888.

² REUMONT in *Litt. Rundschau* 1878, p. 333.

³ Cfr. MÜNTZ I. 34, 414. Cfr. H. WILICH, *Die Baukunst der Renaissance in Italien bis zum Tode Michelangelos* (*Handbuch der Kunstwiss.*, herausgeg. von FRITZ BURGER u. a., Berlin-Neubabelsberg 1914 ss.).

⁴ Tolto in sostanza da REDTENBACHER 453 ss.